



Muore a tre mesi in un asilo

Angoscia e disperazione in un asilo nido di via Giulio Cesare Viola in zona Parco de' Medici, dove una bimba di 3 mesi è stata trovata morta nella sua culla. La causa del decesso sarebbe soffocamento dovuto ad un rigurgito. La bambina aveva appena mangiato ed è stata messa nella culla per il riposino.

Foto di Alessandro Di Meo/Ansa



Le pietre di inciampo che a Roma ricordano la deportazione degli ebrei nei campi di sterminio

finanziamento a Casapound scoperto in quei giorni. «Alemanno cercò di sminuire le sue responsabilità», ricorda Adolfo: «spiegò che era stata la Destra di Storace a dare quei soldi. Noi, che non ci fidavamo, senza dargli la mano, gli consegnammo dieci punti

che avrebbe dovuto rispettare come premessa a ogni dialogo. In sostanza gli chiedevamo di interrompere ogni rapporto con Casapound».

Strabuzzano gli occhi se gli chiedi se l'impegno è stato rispettato. «Non siamo noi a dirlo, è cronaca di questi

giorni», rispondono: «Il consigliere diplomatico di Alemanno, che lo ha accompagnato ad Auschwitz, è salito sul palco di Casapound per inneggiare alla repubblica di Salò e lo stesso figlio del sindaco milita in quel movimento». ♦

differenza delle opinioni, c'è nel nostro Paese «una maggioranza trasversale che vede favorevolmente la necessità di questo ricordo». E richiama, quindi, l'attenzione «all'uso che si fa della memoria» e «al dosaggio corretto del bombardamento di ricordi che avviene in questi giorni», per evitare «l'effetto dell'overdose o quello della banalizzazione».

Di Segni lancia poi l'allarme riguardo al negazionismo, «che non è un movimento romantico per la libertà del pensiero», ma un fenomeno «estremamente pericoloso», che «si traveste» facendosi scudo dei principi liberaldemocratici «per affermare cose atroci»: «i negazionisti non sono cavalieri dell'ideale democratico, ma persone di spirito neonazista che cercano di rimescolare le carte». Secondo il Rabbino Capo di Roma, il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni, che è alla

base della civiltà moderna, non può essere illimitato e assoluto quando la «libera» opinione riguarda l'eliminazione fisica di altre persone; deve essere, comunque, ben chiaro che il negazionismo non è «un problema degli ebrei» ma una questione che riguarda «i fondamenti della civiltà

Ebrei e cristiani

«Il dialogo è intenso
Le cose sono cambiate
rispetto al passato»

e della convivenza» sociale.

Riccardo Di Segni sostiene che il Giorno della Memoria gioca un ruolo importante anche nelle relazioni tra i cattolici e gli ebrei: «Queste commemorazioni avvicinano, creano un senso di condivisione e solidarietà, ma possono anche dividere», perché richiamano in causa le re-

sponsabilità cristiane nella storia dell'antisemitismo e nella stessa Shoah. Riguardo a tali temi, bisogna riconoscere che «ci sono ferite aperte e dolorose» ed «è ancora difficile trovare un accordo», anche se «il clima delle relazioni ebraico-cristiane oggi è completamente diverso da quello degli anni Trenta e Quaranta». Come esempio del grande cambiamento intervenuto nell'atteggiamento della Chiesa e del nuovo clima culturale, il Rabbino Capo cita «L'Osservatore Romano», il quotidiano della Santa Sede, che è divenuto oggi «una voce importantissima» nel dialogo interreligioso. L'intervista a Riccardo Di Segni si conclude richiamando l'importanza di «raccolgere il testimone» della memoria dagli ultimi sopravvissuti alla Shoah e la necessità di trasmettere tale testimone alle generazioni future. ♦

Gubbio, il registro delle unioni civili salta col voto del Pd Martinelli: sbagliato

Dopo dieci anni dalla sua istituzione, da martedì il comune di Gubbio non ha più il registro per le unioni civili, abrogato da una mozione Pdl approvata anche con il consenso del Partito democratico locale. La votazione in consiglio comunale ha segnato la spaccatura della maggioranza: 12 i voti a favore (quelli di 6 del Pd, sindaco Diego Guerrini compreso) e 10 voti contrari, quelli di tutta la restante parte del centrosinistra tra Sel,

Spaccatura in Consiglio Maggioranza divisa Anche il sindaco vota la mozione

Idv, Socialisti, Federazione della sinistra e Prc. E la paura di appoggi trasversali serpeggia tra i critici: dopo otto mesi dall'elezione infatti, la maggioranza del giovane 31enne Guerrini traballa, avendo già perso i tre consiglieri del Prc. Sono sempre più in forse gli altri 3 di Sel, Idv e dell'ala interna al Pd «Democratici per Gubbio». Sui 16 della maggioranza, quindi, sono troppi gli incerti. L'appoggio alla mozione Pdl, dunque, potrebbe servire a Guerrini per ipotizzare appoggi alla sua giunta. E nulla c'entra che al registro, ad oggi, ci sia iscritta una sola coppia.

Le motivazioni del sindaco di Gubbio arrivano nel tardo pomeriggio, affidate ad una nota: «In Parlamento da anni giacciono proposte di legge sui diritti civili. La politica nazionale non dovrebbe far ricadere le non scelte sulla presenza o meno di regolamenti comunali che non producono nessun riconoscimento di diritti alle coppie». In via del Nazareno, però, la scelta di Guerrini ha lasciato il segno. «La decisione meravaglia e lascia stupefatti», scrive Ettore Martinelli, responsabili diritti Pd - «La posizione del Pd è quella di non discriminare nessun cittadino e fare in modo che siano assicurati a tutti gli stessi diritti civili. Mi auguro che il sindaco ci ripensi». Interviene anche Barbara Pollastrini, ex ministro per le pari opportunità, secondo la quale la decisione «ferisce chi ha a cuore il civismo, la convivenza, il rispetto delle persone». Il deputato Pd Anna Paola Concia chiede l'intervento di Rosy Bindi, mentre il presidente di Arcigay scrive: «Se una linea ci fosse nel Pd nazionale, a Gubbio il registro sarebbe ripristinato».